

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Chignolo d'Isola (BG)

Data: 22-10-73

Ora: 20:30

Tipologia: IR-2

Fonte: Odissea 2001 - Suf - Stampa

GLI AVVISTAMENTI CONTINUI DI DISCHI VOLANTI

Nella zona dell'Isola si aspetta che dagli UFO scendano i marziani

Il racconto di alcuni testimoni - Una grande sfera luminosa sopra Bonate - Molti curiosi giunti per vedere gli extra-terrestri - I carabinieri hanno cercato inutilmente una «controllo» di auto rubate

CHIGNOLO D'ISOLA. — La psicosi dei dischi volanti affligge da alcuni giorni tutto lo scenario dell'Isola e sono or-
ta con coloriti ajamenti dall'oscurità al reale; ora resta difficile aspiarati come in una sfera di un metro di diametro po-
dire di aver visto i dischi volanti dato che per loro la cosa è diventata una autentica anacronismo. Sono moltissimi infatti
UFO a si edisse ad altre direzioni di testimonianze rese da persone di ogni angolo della terra. Da prendere 14 anni.
Per finire è stato recondire come gli UFO non siano un'illusione di questo secolo. In una stanza fuma.

CONTINUA NEL BERGAMASCO LA PSICOSI DA «UFO»

Hanno chiamato i carabinieri per «arrestare» i dischi volanti

Ma quando i militi hanno chiesto ai passanti di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo... Gli avvistamenti sono avvenuti nella vasta zona dell'«Isola» tra il Brembo e l'Adda

AL PRIMO AVVISTAMENTO
CHIGNOLO D'ISOLA.
In alcune
del Bergamasco la psicosi di dischi volanti continua. Dopo qualche settimana di Chignolo, ora ha deciso di passare agli altri paesi della zona. Gli avvistamenti sono stati segnalati anche a pochi chilometri da Chignolo, nella zona della valle del Brembo, tra il paese di Bonate e quello di Chignolo, in una zona di campagna, di fronte a una casa di un signore di nome Mario. Il dischetto, dal diametro apparente di non più di un metro, apparso di colpo a schiena verticale, con la luce rossa.

Il fatto che questi dischi siano in grado di volare a velocità pari a quella di un aereo, per qualcuno di questi volti è un mistero.



Il luogo in cui i carabinieri hanno visto il «disco volante»



La «sperimentazione» degli scienziati della

Chignolo d'Isola
panoramica e cartina fonte Wikipedia



Cartografia



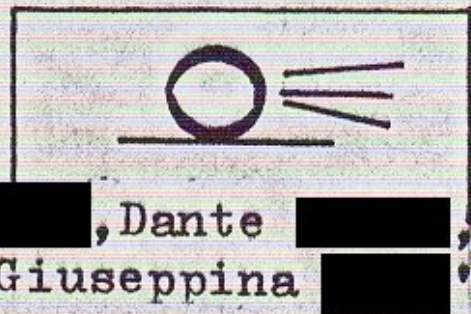
Posizione del comune di Chignolo d'Isola nella provincia di Bergamo

Report (incompleto) del gruppo Odissea 2001 con documenti SUF - Giornale dei Misteri

Caso n°105

22 Ottobre 1973 ora: 20,30 circa

CHIGNOLO ISOLA (BG) testimoni: Luigia [REDACTED], Dante [REDACTED],
Giuseppe [REDACTED], Giuseppina [REDACTED]
ed altri.



La sera del ventidue ottobre 1973, la signora Luigia [REDACTED], mentre riordinava i piatti (dalle 20,30 alle 21,00) guardando dalla finestra verso il vicino bosco di acacie, vide uno strano chiarore sostare a mezz'aria, come sospeso stranamente tra i folti alberi. La signora ricorda di aver osservato lo strano chiarore anche nelle sere precedenti del Venerdì e Sabato, ma allora pensò che si trattasse di un trattore dedito alla mietitura. Ora dopo averlo osservato una terza volta la signora era alquanto preoccupata (forse per la stranezza del fenomeno o perchè era sola in casa). Dopo circa cinque minuti il fratello abitante al piano inferiore poté vedere il fenomeno, ma molto più spostato, verso sinistra, ora l'oggetto invece che apparire bianco era di un rosso intenso con un forte alone rossastro, l'oggetto ora era più alzato ed evidenziava una forma fusiforme. La "luce" misteriosa rimaneva sempre ferma nella stessa posizione, quando arrivarono i figli la "luce" misteriosa era ancora sospesa a mezz'aria, e lo rimase fino a quando ar-

rivarono i Carabinieri i quali constatarono il fenomeno e non trovando nessuno disposto ad accompagnarli, si misero a multare tutto il paese per via di una strada a senso unico. Solo una "spedizione" dei figli e del fratello poté avvicinare l'oggetto a una distanza di circa 400 m. Ma quando videro la "luce" infiammarsi col loro arrivo scapparono e il fratello Dante cadde nel vicino torrente Boliga. Solo alle 23,35 la luce si spense e ciò fece tornare a casa molta gente, solo la signora [redacted] rimase a guardare fino alle 24,00. Quando improvvisamente l'oggetto si alzò, compì una virata sopra la sua casa emettendo un lieve rumore, e si diresse verso Nord.

A provare che i [redacted], non avevano bevuto quella sera, intervennero delle misteriose bruciature trovate in un campo di pannocchie sulla direttiva di dove sostava l'oggetto, le pannocchie erano bruciate dall'alto ed il campo tutto schiacciato. Da quella sera, le osservazioni si moltiplicarono a vista d'occhio e soprattutto molta gente

GLI AVVISTAMENTI CONTINUI DI DISCHI VOLANTI

Nella zona dell'Isola si aspetta che dagli UFO scendano i marziani

Il racconto di alcuni testimoni - Una grande sfera luminosa sopra Bonate - Molti curiosi giunti per vedere gli extra-terrestri - I carabinieri hanno cercato inutilmente una «centrale» di auto rubate

CHIGNOLO D'ISOLA, 23. — La ipotesi dei dischi volanti atterrati da alcuni giorni tutta la zona dell'isola e sono or-

ra con colori sfumati dall'azzurro al rosso; ora resta difficile spiegarli come in una sfera di un metro di diametro pos-

sibile di aver visto i dischi volanti dato che per loro la cosa è diventata una notevole seccatura. Sono moltissimi infatti

UFO è si adatta ad altre dicine di testimonianze rese da persone di ogni angolo della terra. Da prendere in consi-

Per finire è giusto ricordare come gli UFO non siano un'invenzione di questo secolo. In una tomba fran-

CONTINUA NEL BERGAMASCO LA PSICOSI DA «UFO»

Hanno chiamato i carabinieri per «arrestare» i dischi volanti

Ma quando i militi hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo... Gli avvistamenti sono avvenuti nella vasta zona dell'Isola tra il Brembo e l'Adda

CHIGNOLO D'ISOLA, 23 ottobre

Nel Bergamasco le apparizioni di dischi volanti continuano. Dopo qualche clamore di Chignolo, dove decine di persone hanno potuto assistere al misterioso fenomeno, questi oggetti volanti (che i paesani chiamano UFO, abbreviazione delle parole inglesi unidentified flying object, cioè oggetti volanti non identificati) sono stati ancora avvistati in tutta la zona del Brembo, ad Orio, a Zingonia e a Bonate. In tutte e cinque di una specie di pelle lucidissima, del diametro apparente di non più di un metro, appare di spostarsi a velocità vertiginosa, senza fare rumore.

Il fatto che questi dischi volanti si siano e continueranno per un periodo di tempo a comparire così con-



Il luogo in cui i Lucchini hanno visto il «disco volante»



La «supertestimonio» Luigi Lucchini Marz

L'ECO DI BERGAMO

Nel Bergamasco continuano a vederli

Dischi volanti dappertutto?

A Chignolo d'Isola c'è chi afferma che gli «UFO» sono scesi in un campo di granoturco - Nel ripartire avrebbero lasciato una scia nera - Segnalati anche in città e in vari paesi della pianura - Descrizioni diverse

Chignolo d'Isola, 24. Gli UFO viaggiano vicinissimi alla Terra o addirittura sono nati sul suo suolo? La presenza di dischi volanti che procedono a ridotta velocità nel nostro cielo, visibili ad occhio nudo, è segnalata da varie zone della provincia e particolarmente dalla pianura. Chi ha visto un «disco» qua, chi ne ha visto uno là. A dar volta alle segnalazioni ci sarebbe da ritenere prossima una calma successione di avvistamenti da un altro mondo, ad una eventuale invasione della Terra da parte appunto degli UFO di abbattuti recente memoria cinematografica.

A Chignolo d'Isola c'è addirittura parecchia gente che sostiene d'aver visto di persona, coi propri occhi, i dischi volanti a distanza ravvicinata.

Allo scorcio della Valle d'Adda, via Sambuco i testimoni oculari sono diversi.

Abbiamo sentito per prima la signora Luigia Lucchini di 52 anni: «Vengo, venga le faccio vedere da dove ho visto i dischi volanti». E ci ha portato nella cucina di casa sua; da una finestra lo sguardo spazia sui campi a un bosco di robinie, distanza tre-quattrocento metri. «Già venerdì e sabato sera - ci ha raccontato la signora Lucchini - avevo notato un bagliore laggiù, oltre il bosco, in direzione di Seino, ma non vi avevo fatto caso, come si trattasse di qualche campo spazzato illuminato. Soltanto



Alcuni degli abitanti di Chignolo d'Isola che affermano d'aver visto atterrare, sostare e poi ripartire un'astronave extraterrestre. Da sinistra: la signora Luigia Lucchini, il signor Dante Marra, il signor Giuseppe Lucchini, la signora Giuseppina Mori. Tutti hanno osservato lunedì sera una gran luce sollevarsi dalle campagne in un punto distante 3-400 metri dalla periferia del paese, e successivamente un «disco volante» levarsi velocemente nel cielo. (Foto FLASH)

terro. E' passato proprio qui sopra la casa, ho sollevato un poco ed è sparito nell'atmosfera».

Un figlio della signora Lucchini, Rinaldo, lunedì sera tornato a casa mentre la mamma e altre gente scrutavano in direzione del bosco e sentito di che si trattava, ha ripreso la macchina e percorrendo la strada che da Chignolo porta a Medolago ha cercato di avvicinarsi al misterioso oggetto.

«Da dove lo vedeva io, la luce era arancione e non più bianca come da casa mia».

Il signor Dante Verzeni, fornaio a Chignolo d'Isola, non ha visto nulla perché lunedì sera non si trovava in paese; ha però voluto fare un giro di perturbazione nella zona dove è stato visto l'oggetto misterioso.

«Ho scoperto in un campo in cui era stato da poco mietuto il grano, una striscia bruciata, come se si trattasse di una specie di pista di lancio».

L'UFO ha preso l'abbrivio da lì per riguadagnare l'immenità celeste?

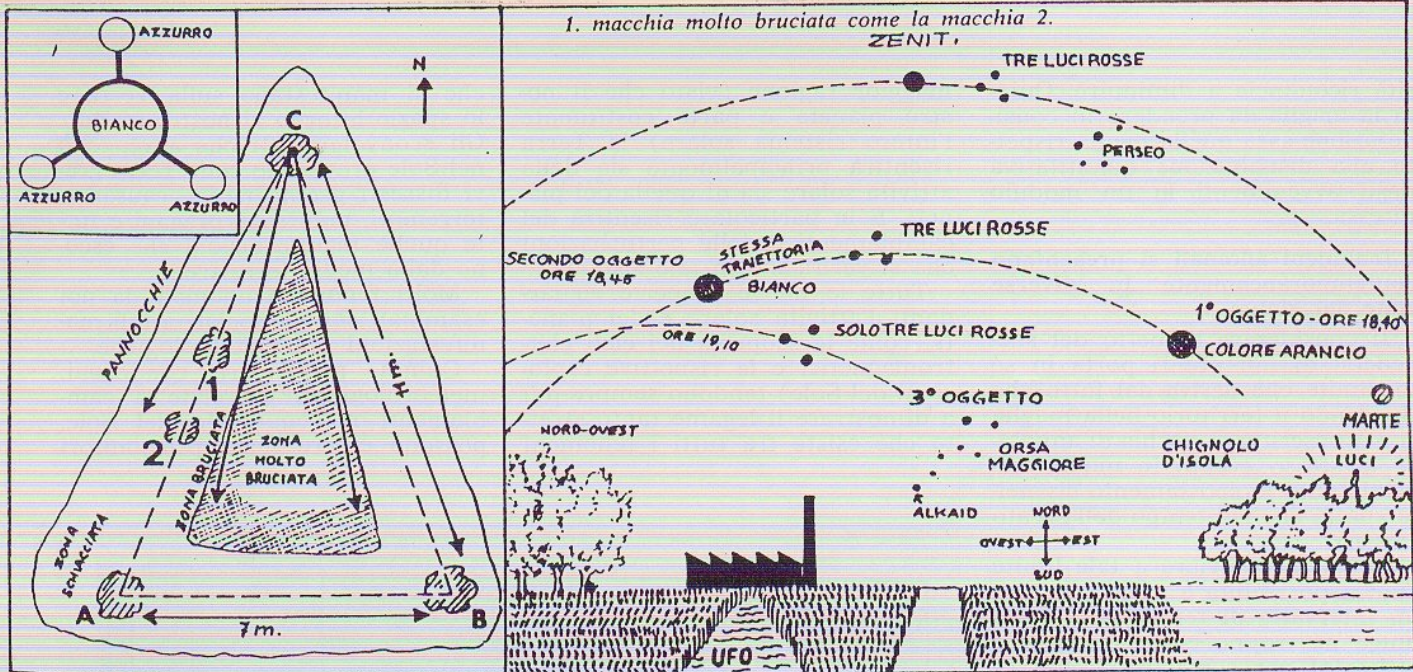
A. R.

Zingonia, 24. Anche a Zingonia sono arrivati i dischi volanti, forse vogliono partecipare anch'essi alla rassegna d'arte da elenco allo Skyline 21 organizzata per il 50° anniversario di fondazione dell'Aeronautica, qui a Zingonia.

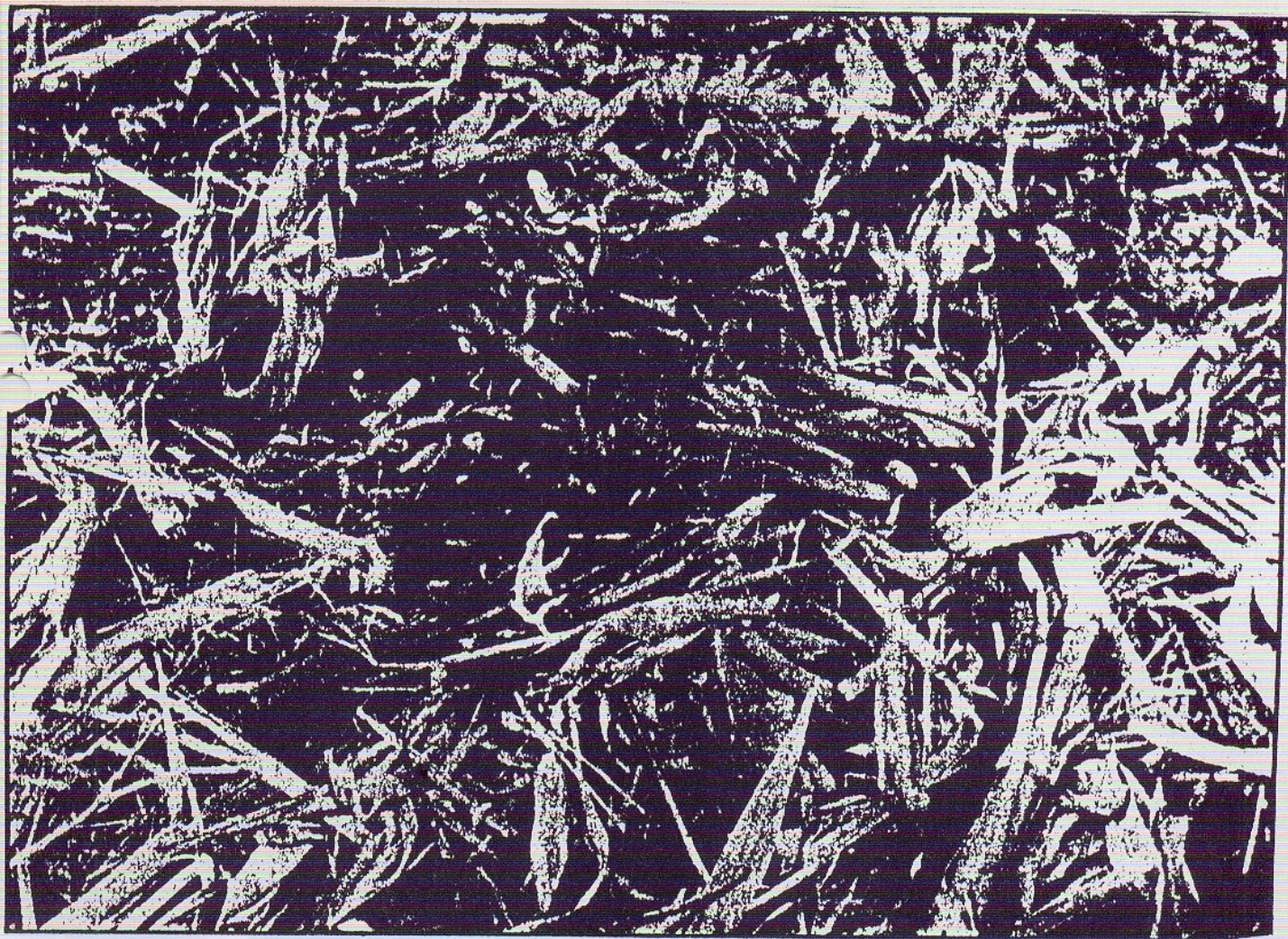
Questa sera verso le 18,40 di ritorno dalla spesa la signora Maria Maggini, di anni 40, mentre si accingeva a richiudere il cancello della sua villetta in Corso Europa ha sentito un persistente ronzio: ha abbassato gli occhi e proprio di fronte a lei, quasi a perpendicolo sul «Kit Kat», ha visto un grosso disco che dopo aver sostato per un attimo si è allontanato. L'oggetto risplendeva come una grossa sfera con luce ad intermittenza; dapprima di un azzurro intenso diventava poi arancione chiaro per ritornare ad un azzurro tenue. In pochi istanti il disco, descritto come una tazza capovolta, dalla velocità inimmaginabile, si è allontanato in direzione della Piazza degli Affari con una traiettoria parabolica e girando vorticosamente su se stesso.

Terrorizzata la donna si è diretta a casa del figlio Mauro, di 10 anni, testimone allo spettacolo, pensando che dovesse cadere da un momento all'altro, e pochi passi, e tanto era basso. La visione deve essere poi stata vista anche da automobilisti di passaggio.

A. Di Girola



voleva veder pubblicato il proprio nome sui giornali, ma molta gente intervistata conserva la propria buona fede senza ricercare fastidiosa pubblicità. Un giovane schivo di pubblicità è senza dubbio [REDACTED] Tiziano, il quale assieme ad una decina di amici osservò per più sere il passare di globi di luce, che mutavano continuamente colore, malgrado ciò non rilevavano forma interna (questa ipotesi fece



scatenare gli amanti dei "fulmini globulari") da una sensazione di paura della prima sera si arrivò ad una reciproca confidenza con i "dischi volanti" ! Moltissimi gli avvistamenti fatti da singole persone inoltre il fenomeno era contagioso, anche i paesi vicini erano investiti dall'ondata UFO. Un caso molto interessante, ma non verificabile è senza dubbio quello di un automobilista che fu costretto a fermare la propria auto a causa di una forte luce che sostava sul vicino cimitero. Anche gli avvistamenti del [redacted] rivelano come gli UFO transitavano spesso e volentieri nei pressi del cimitero di Chignolo D'Isola. Altra osservazione interessante è quella della signora [redacted], la quale una sera dopo l'atterraggio notò dal suo bagno un globo di fuoco a fianco del cimitero, il quale sembrava dirigersi verso la propria casa, la signora chiuse istintivamente le tende come per ripararsi, ma della "luce" non si seppe più nulla. Inoltre due membri del gruppo ufologico milanese

CONTINUA NEL BERGAMASCO LA PSICOSI DA «UFO»

LUNEDÌ 29/10/73

Hanno chiamato i carabinieri per «arrestare» i dischi volanti

Ma quando i militi hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo... - Gli avvistamenti sono avvenuti nella vasta zona dell'«Isola» tra il Brembo e l'Adda

CHIGNOLO D'ISOLA, 28 ottobre

Nel Bergamasco le apparizioni di dischi volanti continuano. Dopo quella clamorosa di Chignolo, dove decine di persone hanno potuto assistere al misterioso fenomeno, questi oggetti volanti (che i patiti chiamano UFO, abbreviazione delle parole inglesi unidentified flying objects, cioè oggetti volanti non identificati) sono stati ancora avvistati in tutta la zona del Brembo, ad Osio, a Zingonia ed a Bonate. Si tratta sempre di una specie di palla luminosissima, del diametro apparente di non più di un metro, capace di spostarsi a velocità vertiginose, senza fare rumore.

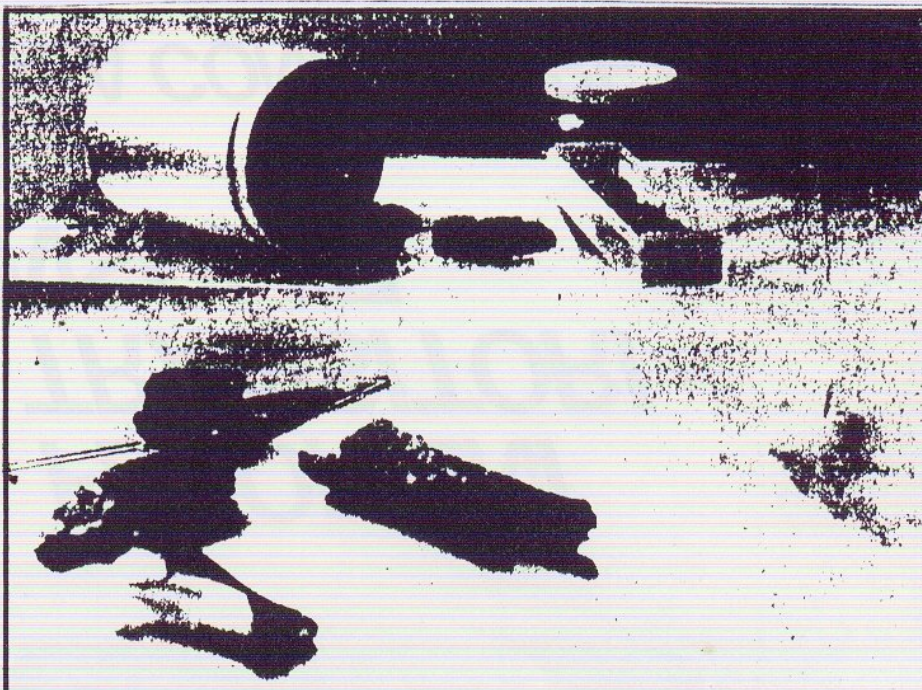
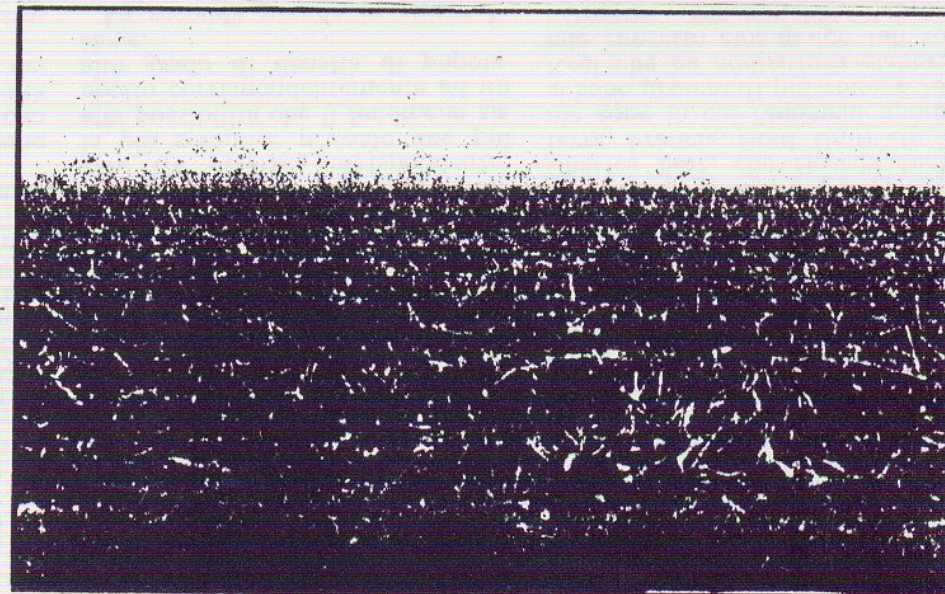
Il fatto che questi dischi volanti (il lettore ci consentirà, per comodità di chiamarli così) compaiano



Il luogo in cui i Lucchini hanno visto il «disco volante»



La «supertestimone» Luigia Lucchini Marra





"Rigel 2001" la sera del 28 ottobre 1973 verso le 20,20 osservarono un globo di luce bianca, precipitare verso il cimitero. Gran parte delle osservazioni sembrava insistere nella zona del cimitero da parte del gruppo milanese, che ispezionò a lungo la zona attorno non rilevarono nulla di anormale. Solo una cosa a 100 m. dal cimitero, che scorre un piccolo torrente...(UFO-acqua). Ma questi non erano gli unici avvistamenti avvenuti a Chignolo d'Isola, dato che questi ultimi perdurarono ancora per quindici giorni dopo il clamoroso atterraggio. Un dato molto interessante nell'atterraggio di Chignolo d'Isola consiste nel campo del presunto atterraggio dell'UFO, esso si trovava leggermente fuori dal paese in un campo di granoturco già mietuto, vicino al campo; una cascina abbandonata e alcuni alberi, la zona è piuttosto desolata. All'interno del campo si trova un'enorme area bruciata che assume la forma di un triangolo isoscele con la base di m.7,5 e i lati obliqui di m.10,5 la zona è tutta schiacciata con bruciature dall'alto piuttosto estese. Nel campo non vi era radiazione e ne tantomeno interferenze magnetiche rilevabili con la bussola. Non vi erano tracce che facessero pensare a punti di appoggio o consimili, l'oggetto secondo le nostre ricostruzioni doveva essere ad una quota di circa 5 m. dal suolo. Dopo aver raccolto campioni di terreno e di pannocchie, ci si allontanò dal campo. Durante una delle ultime spedizioni effettuate sempre dal gruppo milanese "Rigel 2001", del 9 Dicembre 1973, [redacted] e [redacted] componenti del gruppo milanese, notarono che il campo dell'atterraggio era tutto bruciato dall'alto escluso il triangolo ove si era poggiato l'oggetto, esso era perfettamente normale e non bruciato, era come il negativo della prima spedizione. Inoltre il gruppo di La Spezia GORU segnalò di aver rilevato delle impronte sul luogo dell'atterraggio simili a quelle di un trattore, ma con caratteristiche sostanzialmente diverse e

le storie dell'impossibile

UFO: CHE C'È DI STRANO?

Negli scienziati si sta facendo strada la convinzione che ovunque accadono fatti apparentemente strani c'è un nesso, più o meno evidente, con gli Ufo. Purtroppo, da un punto di vista umano, è difficile discernere quali sono le stranezze da prendere in considerazione: Infatti ciò che per alcuni può sembrare diverso è invece normale per altre persone più evolute tecnicamente o magari psichicamente.

Comunque il suggerimento è partito da un divulgatore scientifico dell'Unione Sovietica, Andrej Michajlovic, probabilmente stanco di sentir ripetere che ogni sorta di bizzarrie ufologiche va imputata ai giornalisti, che invece di attenersi al «chi, dove, quando, come e perché», si abbandonerebbero a fantastiche degne della migliore letteratura futurista.

I GLOBI DI FUOCO IN LOMBARDIA

Prendiamo in esame un caso, recente perché avvenuto nell'autunno 1973, controllabile in quanto accaduto in Italia, nella zona del bergamasco, e di cui esiste una vasta documentazione.

La prima stranezza è costituita dal fatto che gli Ufo erano simili a globi di fuoco anziché avere la caratteristica forma di disco volante, e inoltre sembravano aver installato una base nella zona, con arrivi e partenze controllabili al minuto.

Il quotidiano milanese «Il

GLI AVVISTAMENTI CONTINUI DI DISCHI VOLANTI

Nella zona dell'Isola si aspetta che dagli UFO scendano i marziani

Il racconto di alcuni testimoni - Una grande sfera luminosa sopra Bonate - Molti curiosi giunti per vedere gli extra-terrestri - I carabinieri hanno cercato inutilmente una «centrale» di auto rubate

CHIGNOLO D'ISOLA. 29. — La psicosi dei dischi volanti attanaglia da alcuni giorni tutta la zona dell'Isola e sono or-

ra con colori sfumanti dall'azzurro al rosa; ora resta difficile spiegarci come in una sfera di un metro di diametro pos-

sibile di aver visto i dischi volanti dato che per loro la cosa è diventata una notevole seccatura. Sono moltissimi infatti

UFO e si adatta ad altre decine di testimonianze rese da persone di ogni angolo della Terra. Da prendere in consi-

Per finire è giusto ricordare come gli UFO non siano un'invenzione di questo secolo. In una tomba Inca

CONTINUA NEL BERGAMASCO LA PSICOSI DA «UFO»

Hanno chiamato i carabinieri per «arrestare» i dischi volanti

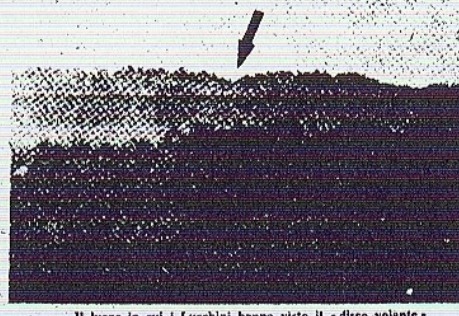
Ma quando i militi hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo... - Gli avvistamenti sono avvenuti nella vasta zona dell'«Isola» tra il Brembo e l'Adda

IL TESTIMONE INVIATO

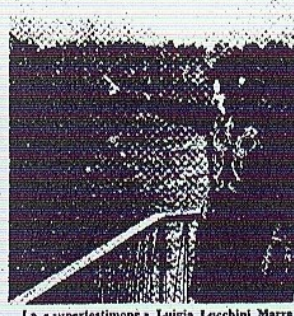
CHIGNOLO D'ISOLA. 29 ottobre

Nel Bergamasco le apparizioni di dischi volanti continuano. Dopo quella clamorosa di Chignolo, dove decine di persone hanno potuto assistere al misterioso fenomeno, questi oggetti volanti (che i patiti chiamano UFO, abbreviazione delle parole inglesi unidentified flying objects, cioè oggetti volanti non identificati) sono stati ancora avvistati in tutta la zona del Brembo, ad Orio, a Zingonia ed a Bonate. Si tratta sempre di una specie di palla luminosissima, del diametro apparente di non più di un metro, capace di spostarsi a velocità vertiginosa, senza fare rumore.

Il fatto che questi dischi volanti (il lettore ci consentirà, per comodità di chiamarli così) compaiano



Il luogo in cui i Lucchini hanno visto il «disco volante»



La «superlestinone» Luigia Lucchini Marz

Nell'autunno di qualche anno fa, gli Ufo si resero protagonisti di una serie di esibizioni a base di stranezze, prima di atterrare in una località della Lombardia. Ne parlarono tutti i giornali (nei ritagli, in alto «Il giornale di Bergamo», e in basso «La notte»)

I dischi volanti si sbizzarriscono a sorprenderci con le loro stranezze, e l'opinione pubblica crede che si tratti di esagerazioni... della stampa. Invece, come in un recente caso avvenuto in Lombardia, e rigorosamente controllato, è tutto vero. In Siberia avremo un gigantesco appezzamento coltivato a grano e patate, in modo da delineare sul terreno la sagoma (verde su fondo giallo) di un enorme atomo?

giorno» parlò di una caccia all'Ufo con appostamenti tipo safari, e scrisse: «Venerdì 24 ottobre siamo a Cognolo d'Isola, e fa ancora abbastanza freddo, ma finalmente presidiamo: i marziani, se ci sono, non sfuggiranno».

Il locale «Eco di Bergamo» aggiunse: «Anche a Cognolo sono arrivati i dischi volanti. Forse vogliono partecipare anch'essi alla rassegna d'arte». Da l'ca dello Skylab 2" organizzato per il 50° anniversario della fondazione dell'aeronautica sul posto».

Il giornale di Bergamo, andando oltre, pubblicando un titolo significativo: «Nella zona dell'Isola si aspettano che dall'Ufo atterrino scendano i marziani, e sono i curiosi giunti per vedere gli extraterrestri».

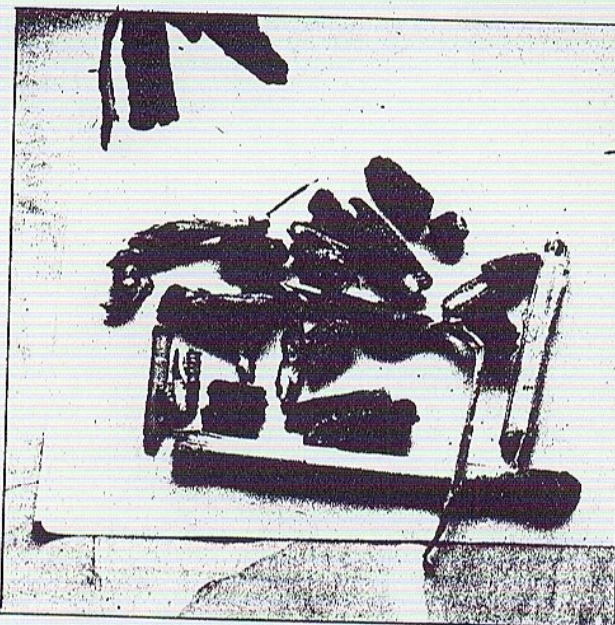
Il quotidiano «La notte» fece un'apertura a 6 colonne annunciò una vera e propria ossessione da Ufo, e l'indomani sul posto telefonava: «Mentre la centralinista dell'Isola aveva difficoltà nel passare le comunicazioni, sentiva in cuffia un costante ronzio - che chiamò i carabinieri per arrestare i dischi volanti, ma quando hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo», e così pure i carabinieri finirono per desistere la loro volta.

La realtà - stando al Gruppo di ricerca ufologica «Rigel 2001» di Milano, che manda sul posto Riccardo Berniniano e Marco Tomiolo - è che successiva rese una relazione del suo presidente Dario Spada - non si discosta per niente da quest'ammontare di stranezze. Anzi, furono re-

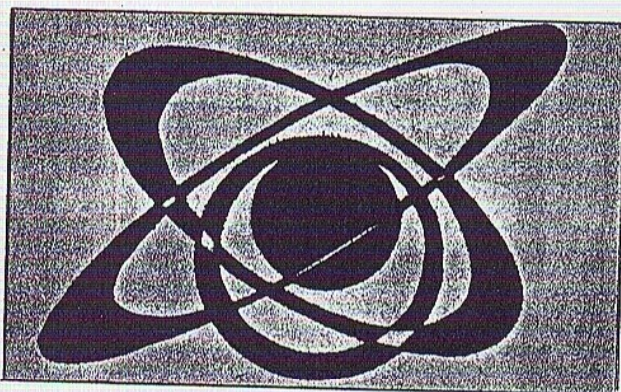
gistrate le testimonianze dello studente (allora) diciassettenne Tiziano Lucreti e della casalinga Lugi Marra Luchini che era insieme al fratello Giuseppe e ai figli Dante, Fulvio e Rinaldo. Inoltre gli ufologi raccolsero, dal luogo dove il globo di fuoco era atterrato, alcuni campioni di terra essiccata e varie pannocchie di granturco bruciacchiate.

COLTIVARE L'ATOMO

Ovvero, non c'è bisogno che la stampa inventi stra-



Gli Ufologi milanesi del Gruppo di ricerca «Rigel 2001» accertarono che era... tutto vero, registrarono testimonianze e raccolsero sul luogo alcuni reperti di terreno arso e varie pannocchie di granturco bruciacchiate (nella foto)



Un giornalista russo, stanco di sentir ripetere che le stranezze ufologiche vanno imputate più alla stampa che ai dischi volanti, ha proposto di tentare di sorprendere gli extraterrestri, delineando un gigantesco rettangolo di Siberia, dal lato - quello maggiore - di 1.000 chilometri, e coltivando il terreno interno a patate e grano, in modo da formare, la prossima estate, un enorme disegno di atomo. (Nel progetto riprodotto, è scuro su fondo chiaro ciò che in natura apparirà verde su fondo giallo)

nezze; basta che si attenga alle bizzarre avventure di cui gli Ufo si rendono protagonisti. E allora il giornalista russo di cui parlavo prima, Andrej Michajlovic, ha suggerito una originale proposta: affrontare i dischi volanti facendo leva proprio sulla sorpresa.

«Nella sterminata Siberia - ha scritto sul suo giornale - potremmo realizzare un gigantesco rettangolo dal lato, quello maggiore, di 1.000 chilometri, il cui perimetro sia punteggiato da alberi di cipresso e nel cui interno il terreno venga coltivato a grano e patate, in

maniera tale da delineare la figura di un atomo in verde su fondo giallo.

La prossima estate quando immancabilmente il fenomeno Ufo si ripresenterà con maggiore evidenza, l'atomo colossale sarebbe pronto: e gli extraterrestri non potrebbero non restare incuriositi da questa sagoma elementare che si presume conosciuta anche da loro, e per di più visibile da notevole altezza e da lunga distanza.

Il tutto, in maniera economicamente valida perché un considerevole raccolto agricolo sarebbe in ogni caso assicurato. Quanto agli extraterrestri, crederanno a un modo intelligente di metterci in contatto con loro, ovvero capiranno che intendiamo a nostra volta sorprenderli, insomma non potranno più sbizzarrirsi a sconvolgerci con le loro stranezze.

La proposta del sovietico dovrebbe essere realizzata al più presto: è sensata, non dispendiosa né difficile, e originale: come si può non condividerla?

Luciano Gianfranceschi

...FINUA NEL BERGAMASCO LA PSICOSI DA «UFO»

Hanno chiamato i carabinieri per «arrestare» i dischi volanti

Ma quando i militi hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo... - Gli avvistamenti sono avvenuti nella vasta zona dell'«Isola» tra il Brembo e l'Adda

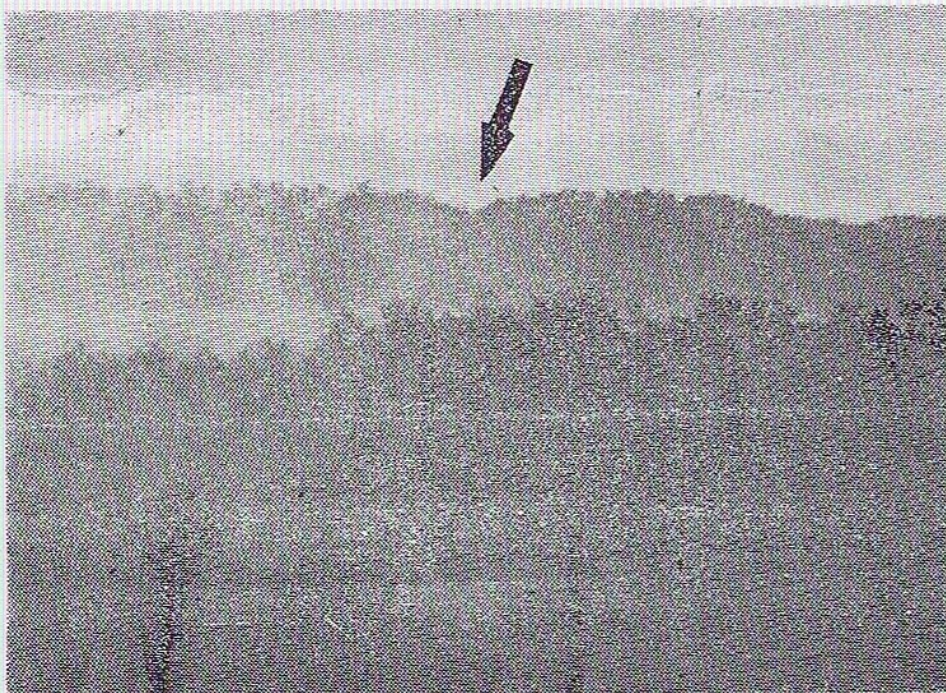
La Notte
NOSTRO INVIATO

CHIGNOLO D'ISOLA.

29 ottobre

Nel Bergamasco le apparizioni di dischi volanti continuano. Dopo quella clamorosa di Chignolo, dove decine di persone hanno potuto assistere al misterioso fenomeno, questi oggetti volanti (che i patiti chiamano UFO, abbreviazione delle parole inglesi unidentified flying objects, cioè oggetti volanti non identificati) sono stati ancora avvistati in tutta la zona del Brembo, ad Osio, a Zingonia ed a Bonate. Si tratta sempre di una specie di palla luminosissima, del diametro apparente di non più di un metro, capace di spostarsi a velocità vertiginosa, senza fare rumore.

Il fatto che questi dischi volanti (il lettore ci consentirà, per comodità di chiamarli così) compaiano o comunque siano scorti solo di sera, impedisce di



Il luogo in cui i Marra hanno visto il «disco volante»



La «supertestimone» Luigia Lucchini Marra.

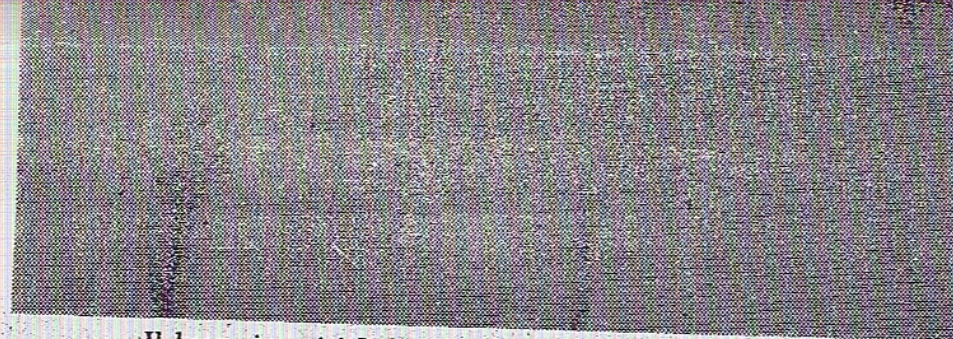
pubblicità e nessuno chiede luce verso il bosco, ma ave- vetri, vedo in direzione del - Allora ci siamo resi con- posti in modo da formare un

oggetti volanti non identificati sono stati ancora avvistati in tutta la zona del Brembo, ad Osio, a Zingonia ed a Bonate. Si tratta sempre di una specie di palla luminosissima, del diametro apparente di non più di un metro, capace di spostarsi a velocità vertiginosa, senza fare rumore.

Il fatto che questi dischi volanti (il lettore ci consentirà, per comodità di chiamarli così) compaiano o comunque siano scorti solo di sera, impedisce di vedere l'eventuale traccia di vapore acqueo, che ogni jet di questo mondo lascia dietro di sé quando vola ad una certa altezza. Particolare non senza importanza, perché consentirebbe se non altro di accertare, almeno approssimativamente, l'altitudine alla quale gli oggetti misteriosi si muovono.

Occorre ricordare che in passato numerose altre volte sono stati visti oggetti volanti di tutte le forme, e sono anche stati fotografati. In molti casi però le testimonianze non hanno retto ad un attento esame da parte di esperti, mentre molte fotografie sono risultate soltanto degli abili fotomontaggi. Alcuni episodi tuttavia non hanno trovato alcuna giustificazione scientifica, e l'inquietante interrogativo su cosa siano queste apparizioni è rimasto.

L'episodio di Chignolo d'Iso, dato il numero di coloro che hanno visto il «disco» o i «dischi», per il momento è da annoverare fra questi ultimi. Non si può infatti dire — e vedremo il perché — che i testimoni abbiano confuso l'oggetto con un satellite, né che si trattava di una grossa lampada. Né è sostenibile la tesi che dietro queste testimonianze ci sia un qualche interesse. Quale, infatti? Non è gente che ha bisogno di farsi una



Il luogo in cui i Marra hanno visto il «disco volante»

pubblicità e nessuno chiede denaro per concedere interviste. Anzi, possiamo dire senz'altro che la faccenda ha causato loro un certo disagio, per i curiosi che fino da Roma arrivano a Chignolo per avere informazioni, per i giornalisti che oramai quotidianamente vengono a bussare alla loro porta, per gli innocenti sorrisetti di incredulità o di scherno che vedono sul volto di qualche compaesano incredulo.

Tutto, a Chignolo, è cominciato lunedì scorso.

«Già venerdì e sabato — ci ha detto la signora Luigia Lucchini Marra — avevo visto dalla finestra della cucina poco dopo le 20.30 una

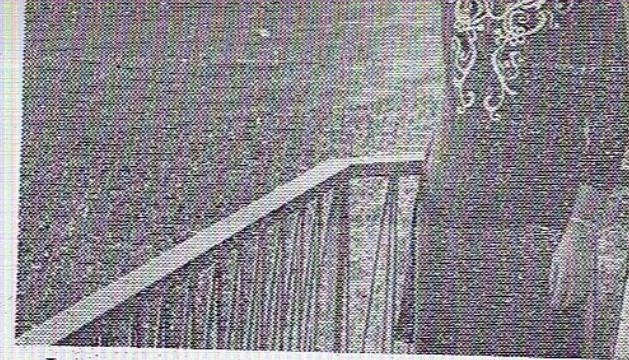
luce verso il bosco, ma avevo pensato che si trattasse di un trattore al lavoro, o di qualche ragazzo in vena di scherzi. Domenica non ci ho fatto proprio caso, e lunedì la faccenda mi era oramai passata di mente. Invece proprio lunedì sera quella luce mi ha colpito veramente. Non ricordo con precisione che ora fosse, comunque fra le 8.30 e le 9 di sera, perché la televisione stava ancora trasmettendo il telegiornale.

Mentre sto guardando la televisione, dunque, sento il rumore del motore di un'automobile. Mi affaccio alla finestra, pensando che stesse arrivando mia figlia Maria, sposata da tre mesi; e dai

vetri, vedo in direzione del bosco, a poche centinaia di metri di distanza, un chiarore al di sopra delle piante. Una luce che quasi pulsava, come stesse attraversando il bosco, molto forte, bianca. Dopo averla guardata un po', ho chiamato mio fratello Giuseppe, che abita al piano inferiore. Il tempo di fare le scale, e quella luce si era abbassata fino a metà del bosco, cambiando contemporaneamente colore: al centro era diventata rossa, davanti era arancione, e si era in qualche modo allungata».

A questo punto la faccenda dà da pensare. Un figlio della signora Marra, (con la donna ne vivono tre: Dante di 33 anni, Fulvio di 25 e Rinaldo di 22) pensa a questo punto che la cosa migliore sia chiamare i carabinieri. E quando i militari arrivano, dopo aver cercato invano qualche spiegazione logica a quella luce, chiedono che qualcuno, che conosca la zona, li accompagni. Nel frattempo la casa si è riempita di curiosi. L'edificio, infatti, è un ottimo posto di osservazione: senza costruzioni davanti, offre una veduta panoramica dei dintorni. Ma di tutti i presenti, nessuno se la sente di accompagnare i carabinieri. E questi, constatato che, dopotutto, anche se effettivamente si fosse trattato di dischi volanti, non facevano del male a nessuno, rientrano in caserma.

Intanto, si erano fatte le 22.30. Rientra Fulvio Marra, e non ha esitazioni: prende la pila, si prepara per andare nel bosco a vedere il «disco volante». A lui si aggregano il fratello Dante ed altri due amici. Giungono nel bosco dopo circa un quarto



La «supertestimone» Luigia Lucchini Marra

«Allora ci siamo resi conto — ci ha detto il giovane — che il disco era oltre le piante, a circa tre-quattrocento metri da noi. Emanava una luce violentissima, tanto che non lo si poteva guardare. Era come una palla di fuoco rosso vivo del diametro di circa un metro. Si trovava un po' sotto di noi, tanto che non siamo riusciti a capire se era atterrato, oppure a mezz'aria. A questo punto abbiamo preferito rientrare».

Quella luce misteriosa ha continuato a brillare ancora fino alle 23.35, quando improvvisamente si è spenta.

«Poi — racconta ancora la signora Marra — quando mancavano soltanto due o tre minuti a mezzanotte, ho visto dietro le piante di nuovo una luce bianca vivissima, che si è alzata dritta dritta, a grande velocità, e dietro di sé aveva una coda luminosa. Poco prima era rientrato il mio terzo figlio, Rinaldo, con due amici, Gino Marchesi e Domenico Vapiani, che non credevano assolutamente a quel che noi avevamo visto. Invece anche loro hanno visto la partenza. Il disco (io ho pensato, che proprio di un disco volante si trattasse, ma non l'ho detto a nessuno, in quel momento) ad un certo punto ha girato, ed è arrivato fin sopra casa nostra. Faceva un rumore debole, come di un motore elettrico. E quando è stato sopra di noi, abbiamo tutti visto che il corpo principale dello strano oggetto era bianco, e che sotto aveva, situate in modo da formare un triangolo, tre luci azzurrine. Infine si è allontanato verso nord, a grande velocità».

Questo il racconto dei protagonisti. Nel campo in cui è stato visto il «disco», sono poi stati trovati tre buchi,

posti in modo da formare un triangolo, e tutt'intorno le stoppie bruciate.

A questo punto è difficile dire cosa si possa concludere. Possiamo dire questo: che un gruppo di studio diretto dal fisico Edward O. Condon, al quale l'aviazione statunitense ha affidato il compito di indagare sul fenomeno degli UFO, dopo due anni di indagini, e dopo aver speso mezzo milione di dollari (300 milioni di lire) ha affermato che dagli studi «non è risultato nulla che si possa dire abbia giovato alle conoscenze scientifiche».

Un altro gruppo di eminenti studiosi incaricato dall'Accademia delle scienze degli Stati Uniti ha affermato che «la spiegazione più lontana dalla realtà che si possa dare per gli UFO, è quella che siano oggetti extraterrestri guidati da esseri intelligenti». Cioè, si badi bene, non si nega che questi fenomeni siano avvenuti, ma che si sia trattato di dischi volanti.

Ma non è possibile che quel che è stato visto a Chignolo non fosse altro che un satellite artificiale? «Non è assolutamente possibile — ha replicato Rinaldo Marra a questa osservazione — perché era troppo grande. Non poteva nemmeno essere una grossa lampada, perché si muoveva».

Si è fatta anche l'ipotesi che i famigerati dischi possano essere palloni pubblicitari alla deriva: ma, francamente, sembra una spiegazione che non regge in piedi.

E allora? Un fenomeno simile a quello della Fata Morgana? Un'allucinazione collettiva? L'interrogativo resta, per ora, sospeso a mezz'aria. Proprio come i dischi.

Gustavo Bocchini

Anche in Italia e specialmente in Lombardia e Piemonte le apparizioni misteriose si sono moltiplicate in questi giorni. Cosa aspettano questi marziani a presentarsi?

ATTENTI

ALL'UFO

che gira nel cielo

In una sola notte, poco tempo fa, in almeno una dozzina di località del Piemonte hanno fatto la loro riapparizione i «soliti ignoti» del cielo, vale a dire i dischi volanti, ormai noti anche da noi con la sigla internazionale di U.F.O. (Unidentified Flying Objects), forse gli stessi che in precedenza avevano volteggiato sulle campagne pavese e bergamasche.

In Val di Susa come a Chivasso, a Carmagnola come ad Alba, le testimonianze erano suppergiù le medesime. «La cosa misteriosa — dice un signore di Torino — molto lucente, di forma lenticolare, proveniva da Est-Sud-Est. Il colore era bianco latteo con un alone rossastro che è divenuto giallo verde durante una virata... L'abbiamo seguito con lo sguardo per circa tre minuti, poi l'UFO si è allontanato verso Est, a velocità come sempre "vertiginosa"». «Era bianco con un alone rosso, silenzioso. Per 4 minuti ha volteggiato nel cielo, poi è scomparso verso il Cuneese», gli fa eco una casalinga di Carmagnola. «Viaggiava a bassa quota, dalla

coda uscivano lampi luminosissimi», crede di poter testimoniare un automobilista di Alba. I dischi sono stati visti perfino da alcuni partecipanti al festival dell'«Unità» di Bus-soleno, pronti a giurare di non soffrire di traveggole.

Insomma, siamo alle solite. Questi misteriosi impiccioni celesti compaiono, volteggiano, lampeggiano, spariscono senza fornirci la minima spiegazione sulle loro identità e sui loro intenti e lasciandoci con la nostra curiosità completamente inappagata. Uno scherzetto abbastanza irritante, che dura da anni o decenni. Anzi, forse da millenni, come è spiegato più sotto. Può darsi che i loro equipaggi provengano da remote galassie e da civiltà infinitamente superiori alla nostra, come sostengono autorevoli «ufologi» nonché cultori della fantascienza, ma una cosa ci sembra sicura: questi extra-terrestri, per dirla in chiaro, sono dei maleducati. Gente che viene a farci visita in casa nostra, dovrebbe sentire l'elementare dovere di presentarsi. UFO, se ci sei batti un colpo!

Se ne parlava anche 4000 anni fa. Il profeta Ezechiele descrive addirittura una città fino a Babilonia su un di-

Se ne parlava anche 4000 anni fa. Il profeta Ezechiele descrive addirittura una gita fino a Babilonia su un disco lucente come rame, chiamato «La gloria del Signore»

Rotondi come piatti di minestra oppure allungati come sigari, non dobbiamo credere che gli UFO, di cui, negli ultimi tempi si sono intensificate le apparizioni, siano una prerogativa esclusiva della nostra epoca: anche i nostri antenati vedevano i dischi volanti e, di queste visioni, ci sono rimaste parecchie testimonianze scritte.

L'India, ad esempio, fornisce materiale abbondantissimo. Antichi libri sono prodighi di descrizioni dei « vimana », i « fuochi volanti ». Anzi, una cronaca antichissima (Samarangana Sutradhara), raccogliendo voci ancor più remote, racconta che i « vimana » altro non erano che mezzi volanti. Secondo il « Ramayana », il più vasto ciclo poetico indiano in cui convergono le tradizioni popolari più antiche, già in epoche lontanissime si vedevano volare strani « carri di fuoco ».

Lasciamo l'India e « voliamo » in Messico. Nel 1953 fu scoperta a Palenque, all'interno di una piramide, una pietra che serviva da ricopertura ad un sarcofo-

go. Questa pietra è lunga tre metri ed ottanta e larga due e venti. In essa si vede un uomo, vestito alla foggia dei maya e inserito in una serie di linee che disegnano l'esatto profilo di un razzo: l'arnese è diviso in camere, con grossi motori a poppa ed un aggettivo a prua che ricorda i misuratori di velocità installati sui nostri aerei. Le mani del « pilota » sono impegnate in quella che sembra, senza ombra di dubbio, una manovra.

Anche in Giappone l'archeologia è stata ricca di sorprese per chi si interessa di UFO. Le due statuette Kaneogoota, per esempio, rappresentano esseri racchiusi in una specie di scafandro, con la testa ricoperta da due caschi collegati al resto da un collare a bulloni. Uno dei caschi, inoltre, è dotato di un paio di enormi occhiali, a fessura molto stretta, evidentemente per ridurre la quantità di luce solare filtrante all'interno. Le due statuette, che risalgono probabilmente ad un millennio prima di Cristo, sono state ritrovate a Toko-

mai, nel nord del Giappone.

Uno dei testi più sorprendenti a questo proposito è la Bibbia. Il Libro di Ezechiele, uno dei Grandi Profeti dei Sacri Testi, è senz'altro il più esplicito. Il profeta racconta, in circa duecento versetti, di aver visto quella che egli chiamava « la Gloria del Signore » per tre volte e di essere stato portato in volo da essa, una sola volta, sino a Babilonia. Secondo il profeta, la « Gloria del Signore » era una grande e complessa macchina, lucente come rame, nella quale ardeva un fuoco fulgidissimo. Il suo scheletro era costituito da quattro colonne, ognuna sormontata da una coppia di ali, e terminanti, in basso, in una grande ruota. Nella parte superiore le colonne avevano una cupola trasparente e sulla punta di questa cupola stava un ordigno di rame dotato di grande fulgore. Dalla descrizione sappiamo che questo complesso si muoveva a grande velocità, con rumore di tuono ed in modo unitario.

Anche Plinio il Vecchio ci

narra « di scudi rotondi ed ardenti » veduti traversare il cielo di Roma un secolo prima di Cristo. Seneca, Tito Livio e un gran numero di storici minori citano spesso i « clipei ardentes », cioè gli scudi di fuoco. Persino Cicerone parla di dischi volanti, precisamente al capo 43 del primo libro del « De divinatione ».

« Coelum discessisse visum est atque in eo animalversi globi » (il cielo sembrò aprirsi ed apparirvi globi), scrisse Cicerone. Secondo un noto latinista, è fuor di dubbio che lo scrittore ha voluto descrivere gli stessi fenomeni che oggi fanno credere ai dischi volanti.

Risalendo nei secoli, troviamo ancora interessanti testimonianze. L'abate Henry dell'Abbazia Ampleforth nello Yorkshire, il 3 agosto 1290 vede con i suoi confratelli un enorme disco argenteo volare lentamente sulle proprie teste. Ed ancora vi è un passaggio di dischi « luminosissimi ed allineati » sul convento dei frati minori di Ragusa l'8 gennaio 1388, come risulta da un codice degli

stessi frati.

Nel 1566, il 7 agosto, strani dischi bianchi e neri compaiono fittissimi nel cielo di Basilea: lo documenta fedelmente una vecchia stampa svizzera.

Nei secoli che seguono vi è tutta una processione di oggetti luminosi su un gran numero di città, e contrade, praticamente in tutto il mondo.

Ma, veniamo a tempi più recenti. Nel 1870, un inglese, comandante della nave « Regina dei laghi », annota che i suoi marinai hanno avvistato nel cielo un curioso oggetto volante.

Nel 1882 un astronomo inglese descrive su una rivista « un gran disco circolare di luce verdastra » che passò, per due minuti, con moto uniforme da un capo all'altro dell'orizzonte.

Nel 1904 da una nave da guerra americana sono avvistati in pieno Atlantico, tre dischi volanti in perfetta formazione. Solo con la prima guerra mondiale e l'avvento di macchine volanti, palloni e razzi termina l'epoca « storica » degli avvistamenti di oggetti misteriosi nel cielo.

Casi inquietanti e inspiegabili. Extraterrestri senza bocca e senza naso a passeggio in Sicilia. A Chignolo d'Isola (BG) la gente chiama i carabinieri, che avviano indagini

Oltre cinquantamila avvistamenti negli ultimi cinque lustri, non meno di quattromila atterraggi di oggetti non identificati si sarebbero avuti in ogni parte del mondo, stando almeno alla testimonianza di gente che sostiene di averli visti coi propri occhi. Indubbiamente la fantasia popolare si è sbizzarrita, ma ci sono episodi strani e abbastanza inquietanti.

Il 24 aprile 1950, ad Abbiate Grazzone, un paese in provincia di Varese, un operaio, Bruno Facchini, verso le dieci di sera uscì di casa e vide, nel buio, al limitare dell'orto, uno strano scintillio. Pensando si trattasse di un filo della corrente elettrica caduto, si avvicinò e vide, quasi posato a terra, un gran disco volante che aveva una porta aperta dalla quale usciva della luce. Tre ometti con uno scafandro simile a quello dei palombari, lavoravano all'esterno attorno a dei tubi che mandavano le scintille. Il Facchini — stando al suo racconto — scrisse a circa cinque metri d'altezza e lanciò un cordiale: « Buona sera, vi serve qualche

cosa? ». Il disco partì e a razzo, tre ometti confabularono tra di loro e poi uno di essi inviò al Facchini un raggio, da un arnese che teneva al collo, che lo fece ruzzolare lontano. Quindi il disco partì « a razzo ».

22 ottobre 1954, il signor Renzo Pugina, abitante a Villa Reina a Parravicino d'Erba, mentre si avviava verso casa dopo aver sistemato la macchina in garage, vide sulla scala una figura « quasi umana ». Portava un casco trasparente sul davanti, una tuta a scaglie metalliche sino a mezzo busto e spiccava nel buio per una singolare luminosità. Privò di gambe vere, oltre al busto aveva un tubo in fondo al quale si dipartiva un disco orizzontale del diametro di una ruota di bicicletta che, nella parte superiore, recava una specie di calotta luminosa.

19 maggio 1960, a Siracusa, Marito e moglie di notte sulla strada di casa, mentre procedono in macchina, vedono uno strano uomo mascherato che gli corre incontro. « Aveva una tuta rosea — raccontano i due — come di seta lucida; le braccia più corte del nor-

luloide lucida con riflessi rossi come fiamme. Ma fiamme ferme. Non aveva capelli né bocca né naso ed era privo di piedi ». Sul luogo, dobbiamo aggiungere, furono trovate tracce di terra e sterpi bruciati. Più in là, accanto ad orme rotonde, le carogne di un cane e di un passero, quasi mumificati!

Nel 1962, gli UFO la fanno grossa: perseguitano due copie di fidanzati che cercano nel buio fitto un po' di tranquillità. L'episodio accade a Cerro Maggiore (Saronno). Ai fidanzati, in macchina, improvvisamente appare un disco volante, enorme, che si ferma sulla loro testa a non più di 50 metri di altezza.

19 ottobre 1973, nello Stato americano del Mississippi, due operai vengono addirittura rapiti dai marziani, mentre stanno pescando in riva ad un ruscello. Un'astronave atterra accanto a loro e ne sbarcano strane creature dalla pelle argentea, alte circa 60 centimetri, braccia e mani simili alle tenaglie di enormi gamberi. I « marziani » catturano i due terrestri e li ospitano nella loro astronave dove

esperimenti sotto ipnosi.

L'assalto dei dischi volanti « condotto » contro l'Alta Italia negli ultimi tempi ha fatto registrare un clamoroso episodio, il 29 ottobre del '73, anche nel Bergamasco. A Chignolo d'Isola gli avvistatori degli UFO hanno addirittura chiamato i carabinieri per fare arrestare gli invasori. I dischi apparsi in quest'occasione avevano forma di palla di fuoco rosso vivo ed emanavano una luce che ha lasciato dietro di sé una traccia vivissima quando l'oggetto si è levato in volo.

I militi, arrivati sul posto immediatamente, hanno trovato soltanto tre buchi, posti idealmente agli angoli di un triangolo, e tutto intorno la terra era bruciata.

...

Ma, nonostante tutto, gli scienziati come si sa non credono all'esistenza dei « dischi » e tantomeno a quella dei loro ipotetici astronauti. Per loro, tutto si spiega con fenomeni piuttosto banali, come palloni sonda scambiati per astronavi, fulmini globulari estivi ed altre quisquiglie.

oggi, numerose commissioni di scienziati e militari sono state incaricate ufficialmente dai governi (in particolare modo quello americano) di studiare la fenomenologia degli UFO. L'équipe del prof. Edward Condon, dopo aver ascoltato centinaia di persone che avevano assistito a « qualcosa in cielo », dopo aver analizzato migliaia di fotografie, dopo aver effettuato esperimenti fisici e anche psicologici e dopo numerose altre indagini, è giunta a questa conclusione: « Dallo studio degli UFO negli ultimi venti anni non è risultato nulla che si possa dire abbia giovato alle conoscenze scientifiche; ulteriori studi non sono assolutamente giustificabili ».

Il « verdetto » Condon (costato qualcosa come oltre 500 mila dollari) è stato una vera mazzata per i « tifosi » degli UFO. I quali, però, non si arrendono e continuano a scrutare i cieli in attesa di nuovi prodigi.

A cura di:

Leonardo Boriani